

Messaggio per la Quaresima 2021
CON I MISTERI VERSO IL MISTERO PASQUALE

Carissimi fratelli e sorelle!

In Quaresima “ci viene chiesto un completo rinnovamento dello spirito: sono *i giorni dei misteri* della redenzione umana e precedono più da vicino le feste pasquali”¹. Per la nostra Diocesi l’espressione “i giorni dei misteri della redenzione” riferita alla Quaresima ha un sapore particolare, perché ci invita a entrare subito nel tempo che prepara al *mistero pasquale*, alla morte e risurrezione di Gesù, cuore del cristianesimo. La chiesa del Purgatorio in Trapani, guidata dal nuovo rettore don Alberto Genovese, diventa il luogo simbolo della spiritualità dei *misteri* e dell’annuncio del *Mistero*, che deve alimentare l’attenzione ai gruppi sacri in tutta la Diocesi. Ecco la sostanza del rinnovamento che ci è chiesto!

La gentilezza e i piccoli gesti

Non abbiamo davanti a noi prospettive di gruppi numerosi, tanto meno di folle. Dobbiamo privilegiare i rapporti personali: ripensarli, migliorarli, farli diventare cultura dell’attenzione reciproca. “La pratica della gentilezza – dice papa Francesco - non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal momento che presuppone stima e rispetto, quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l’exasperazione distrugge tutti i ponti” (*Fratelli tutti* 224). È un sogno pensare che le famiglie e le parrocchie le scuole e le imprese la politica e le associazioni del territorio diventino capaci di gentilezza? La Quaresima è un tempo favorevole per impegnarci in tutto ciò, consapevoli che “l’amore è pieno di *piccoli gesti* di cura reciproca: esso è anche civile e politico, si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore” (*Laudato si’* 231).

Artigiani della comunità

In Quaresima, nel “correre verso la meta della pace” (San Clemente I), ripensiamo il gesto dello scambio della pace: per ora possiamo farlo solo con uno sguardo. Il significato antico del gesto risiede nello scambiarsi Gesù, nostra pace. La comunità cristiana condivide la gioia del Risorto che, a Pasqua, si rende presente come pace che il mondo non può dare. È Lui la nostra pace. Da Lui riparte la storia degli Apostoli che vincono ogni paura e si diffondono in tutto il mondo per annunciare la Risurrezione del Signore e donare a tutti Gesù nostra pace.

¹ San Leone Magno, *Discorso sulla Quaresima*, 1-2.

L'incontro con il Risorto rende coraggiosi i cristiani nel combattere ogni ingiustizia, per la conversione di cuori pieni d'inganno. Siamo tutti artigiani di pace: "l'artigiano lavora attraverso piccoli gesti, ciascuno dei quali è importante: sbagliarne uno potrebbe compromettere l'insieme; non fa le cose in serie, ma una a una, con la stessa cura per ciascuna; e accompagna la competenza con la creatività. In questa Quaresima ciascuno di noi è chiamato a essere artigiano della comunità. Allora, comunque vada, alla fine di questi 40 giorni sarà ancora Pasqua"².

Fede, speranza e carità

L'artigiano della comunità s'impegna a rinnovarsi nella fede, nella speranza e nella carità. La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti. È la Verità manifestatasi in Cristo: non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che si è fatto Via che conduce alla pienezza della Vita.

L'artigiano della comunità è mosso dalla speranza, dallo sguardo rivolto alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (Cfr. *Laudato Si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione (cfr. 2Cor 5,20), nel perdono ricevuto nel Sacramento, perdono di cui ci facciamo diffusori. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Infine l'artigiano della comunità si rivela nella carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno. La carità è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza. La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno. Buon cammino con i misteri verso il Mistero pasquale!

Trapani 21/02/2021

+ Pietro Maria Fragnelli
Vescovo di Trapani

² P. Bignardi, *Due tempi che coincidono. Quaresima cristiana e umana insieme*, Avvenire 17.2. 21.